Anno IX - N. 3263 — Trieste, Lunedì 15 Dicembre 1890 (Edizione del mattino) — Anno IX - N. 3263

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA, nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. [illegible].70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Le leggi russe contro gl'israeliti e la protesta inglese. PIETROBURGO 14. (B) Il *Nowoje Wremia*, comentando il comizio di Londra, dice che la nazione russa non è una colonia inglese. Gl' inglesi — soggiunge — temono un'invasione di israeliti in Inghilterra. La Russia non fa che salvaguardare la popolazione rurale dall' opera sfruttatrice degli ebrei e gli ebrei stessi da un moto di contadini. Il giornale ripete le parole *Hands off* contro tutti i comizi dell'Europa e dice che la Russia saprà tutelare la propria indipendenza.

(Ecco quali sarebbero, secondo fonte degna di fede, le clausole principali della nuova legge relativa agli ebrei, che sarà promulgata probabilmente al principio del 1891. 1. E' proibito di vendere, affittare, ipotecare agli ebrei qualsiasi immobile in tutto l'Impero (finora la misura si applicava soltanto alla Polonia). — 2. Saranno prese misure per espropriare i beni ora posseduti dagli ebrei. — 3. Queste misure verranno a togliere il privilegio di comprare terre godute finora dai negozianti ebrei, che pagano la tassa commerciale.

4. Gli artigiani ebrei saranno privati di certi diritti, che godono attualmente, dovranno tenersi strettamente nei limiti di residenza assegnati alla popolazione ebrea, e coloro che si sieno stabiliti al di là di tali limiti, dovranno ritornarvi. 5. Saranno prese misure di repressione contro gli ebrei che infrangano i nuovi regolamenti ed anche contro i sudditi cristiani dello czar che sieno conniventi a tali infrazioni. Le leggi eccezionali della Russia contro gl'israeliti non rimasero senza effetto sulle Borse. A Berlino i rubli scesero di molto e, quantunque smentito dai banchieri russi, vi si teme che la Russia ritiri 50 milioni dei suoi crediti depositati a Berlino. *N. d. R.*)

Cavallotti contro Crispi. ROMA 14 (N) La *Capitale* publica una lunghissima lettera di Cavallotti, ch'è di difesa personale e della Estrema Sinistra. Porta allegati due prospetti, secondo i quali il ministero nelle ultime elezioni ottenne 843,299 voti e l'Estrema Sinistra 364,039. La *Capitale* rimanda a domani la publicazione di un'altra lettera di Cavallotti, accompagnante la lettera di Crispi del 1885.

Parlamento italiano. ROMA 14 (N) Pantano, a nome della Estrema Sinistra, presentò un' interpellanza al governo sui criteri direttivi dell' attuale politica doganale e sulla convenienza di denunciare in tempo utile il trattato di commercio austro-ungarico.

ROMA 14 (N) La giunta alle elezioni lavorò ieri e oggi quasi in permanenza; proporrà domani un grandissimo numero di convalidazioni. La Camera eleggerà martedì la commissione al bilancio. - Secondo la *Tribuna* la commissione incaricata di formare la lista per la commissione al bilancio lascerebbe sei posti alle diverse opposizioni e soggiunge essere molto probabile che le opposizioni si astengano in massa dal votare. - Imbriani al 20 corr. chiuderà la sua interpellanza circa il ritiro di Seismit-Doda e Giolitti con una mozione su cui il comitato della Estrema Sinistra delegò a parlare Bovio. I radicali mirano a provocare un voto politico su tale questione. Oggi l'Estrema Sinistra inviò a Biancheri l'annunciata lettera circa la rappresentanza del partito nella giunta alle elezioni.

Il memoriale di Natalia. BELGRADO 14. (B) La risoluzione della Scupcina verrà rimessa alla regina madre per mezzo d'un secretario della Scupcina. Quasi tutti i giornali si occupano della questione. L'*Odjek*, approvando la decisione della Scupcina, dice che spetta ai genitori del re subordinare i sentimenti personali agl'interessi del trono e della patria. Tre giornali parteggiano per la regina madre, fra i quali il *Videlo* nel quale scrive lo stesso Garascianin.

La cura Koch in Italia. ROMA 14. (N) La Direzione di Sanità ha diramato una circolare ai prefetti, con la quale ingiunge che fino a che il Consiglio di Sanità non si pronunci circa l'applicazione della linfa Koch, questa non si adoperi, fuorchè nelle cliniche universitarie, senza autorizzazione del ministero, che l'accorderà soltanto alle cliniche ospitaliere i cui direttori abbiano prima seguito gli esperimenti delle cliniche universitarie.

Il rame in America. NUOVA YORK 14. (B) Il mercato del rame è debole, quantunque s'approssimi il tempo in cui si renderanno necessarie le conclusioni di nuovi affari per compratori e venditori. Mancando transazioni, i prezzi sono nominali.

RECENTISSIME.

Il prof. Gerhardt e la cura Koch. BERLINO 13. Il prof. Gerhardt, riassumendo nella conferenza finale ai medici stranieri, le osservazioni da lui fatte in 59 casi di applicazione della cura Koch, disse che la *Kochina* riesce più efficace sulla tubercolosi polmonare che su quella laringea; che in casi di febre continuata non vi hanno grandi speranze di buon esito; che le condizioni della cura sono tutt'ora malsicure; che il rimedio Koch ha senza dubio un valore diagnostico; che in buon numero di casi è subentrato un notevole miglioramento e non è esclusa la guarigione, ma questa si può assicurare non dopo settimane, ma dopo anni.

I cattolici in Italia. ROMA 13. Il papa ha nominato un comitato di due cardinali e tre laici incaricato di dirigere il movimento politico dei cattolici in Italia. Il primo passo sarebbe la partecipazione dei cattolici alle elezioni politiche.

Una satira del boulangismo fischiata. BOLOGNA 14. Ieri a sera fu rappresentata al nostro teatro la comedia di Lemaitre: *Il deputato di Leveau*, satira del boulangismo. La comedia, che a Parigi aveva avuto un grande successo, fece qui una clamorosa caduta. Essa fu fischiata senza pietà. Il publico pareva irritatissimo.

Il raccolto nel Sudan. - I dervisci. ALESSANDRIA D' EGITTO 13. Notizie dal Sudan recano che la raccolta colà è stata molto abbondante. Non essendovi più timore di carestia, i dervisci si sono riuniti nelle vicinanze di Dongola allo scopo di avanzarsi verso il nord.

Un esercito agricoltore. CETTIGNE 13. Il principe Nicola del Montenegro ha publicato un decreto, secondo il quale ogni soldato che viene dai distretti vinicoli deve, nel corso del 1891, piantare cento viti. Ogni ufficiale sarà poi costretto, oltre a ciò, a piantare un certo numero di olivi, secondo il suo grado.

Sokolisti condannati. TROPPAVIA 13. Ignazio Vitezek e Carlo Filipek, direttori della società sokolista *Przemysl*, furono condannati a 4 e 3 settimane d'arresto per aver accusato l'autorità municipale e la polizia di aver abusato del loro potere in occasione delle dimostrazioni sokoliste del 7 settembre e di aver favorito i dimostranti tedeschi.

Banchiere arrestato. LONDRA 13. Si ha da Chicago, che Curtis Hodolard, banchiere americano residente a Londra, è stato arrestato sotto l'accusa di aver stornato 2,600,000 dollari.

Un critico querelato per diffamazione. PARIGI 13. Henri Becque ha intentato un processo di diffamazione a Francisque Sarcey per la critica della sua produzione *La Parisienne*, nella cronaca del *Temps*.

Colombi pericolosi. BRODY 13. E' stata vietata l'importazione di colombi in Russia, perchè il governo teme che si possano con colombi viaggiatori mandar fuori notizie sulle fortezze alla frontiera.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. — Leva il sole ore 7.39, tram. ore 4.12. Oggi S. Celiano Domani San Adelaide — Term. C. ore 7 ant. 4.6 2 pom. 0.7 — Alt. bar. 760.7. — Alta marea 9.34 ant., — Bassa marea 4.38 ant., 5.40 pom.

La commemorazione di sir Richard Burton. Ieri poco dopo il meriggio la sala maggiore di Borsa presentava un aspetto di grandiosa solennità; non pure nell'ampia aula, ma benanco nell'antisala s'affollava un publico elegante di signore e signori della nostra miglior società, di gioventù studiosa e di professori e scienziati, d'illustrazioni cittadine e di rappresentanti del Comune.

Il prof. Pietro Jones, presentate all'uditorio le sembianze del defunto console Burton ritratte al suo letto di morte, prese a commemorare il compianto esploratore.

Detto come una breve lettura su questo uomo che fu poeta e che al paro di Napoleone e Garibaldi vide, vivente, la leggenda delle sue gesta, riesca un lavoro enciclopedico infinitamente inferiore al soggetto, il professor Jones spiegò agli occhi del publico un quadro della vita e delle opere di sir Burton, abbracciandole d'uno sguardo dalla più tenera infanzia fino agli ultimi istanti.

Il fanciullo di cui il padre vuol fare un *enfant prodige*, facendogli apprendere il greco ed il latino all'età di 3-4 anni, ci apparisce già dotato d'una mente di poeta, quando lo vediamo segregarsi da tutti per ammirare, quasi rapito, la immensità della Natura, fra i boschi ed all'aperta campagna.

Trascorre dall'una all'altra città d'Italia e ne apprende con mirabile facilità i molteplici dialetti; vede Marsiglia e la Provenza e si appropria il greco moderno e il provenzale. Ritorna in Inghilterra e, contrariamente al volere del padre, si fa espellere dall'Università di Oxford e si dà tutto allo studio dell'arabo e delle scienze naturali.

Tenente nella campagna delle Indie, percorre e studia la Persia, l'Afganistan, la valle dell'Indo, afferrando con la potenza e versatilità della mente e lingue e costumi e superstizioni, l'etnografia e le manifestazioni della natura. Ammalato, si riduce in Inghilterra e scrive fra altro un libro sulla baionetta che gli vale uno scellino dalle casse del governo e una guerra di aspre critiche, ma che infine viene adottato quale testo nell'esercito.

Intollerante delle catene della civiltà europea, con l'appoggio della Società geografica inglese, intraprende il leggendario suo pellegrinaggio alla Mecca donde ritorna con quel titolo di *hadschi* che gli vale poi sempre la venerazione e l'affetto dei mussulmani.

Aggravato da sospetto di spione straniero lo vediamo attraversare la Corte del sovrano di Harrar in mezzo a due file di negri feroci armati di lancia e presentare una finta lettera del governatore di Aden, la quale dissipa ogni sospetto.

Superstite all'aggressione di Berbera, con la guancia e il palato trapassati da una lancia, vediamo il Burton giungere, primo degli europei, al lago di Tanganika. La vegetazione fiorente delle rive glielo fa apparire molto inferiore alle descrizioni fattegli, ma, avanzandosi, ne domina tutta la vastità e il poeta gli scioglie un inno entusiastico.

Il suo compagno, tenente Speeke, lo lascia ivi ammalato e, reduce in Inghilterra, avoca a se tutto il merito della spedizione e gli si crede, mentre il Burton, perchè sincero e franco e punto ciarlatano, viene imputato di crudeltà e di assassinio. Il tenente rivale si uccide prima di venire al confronto con Burton ed anche di questa morte si accusa l' esploratore.

Inviato presso il re del Dahomey, dopo aver ammirato le abilità coreografiche di quel sovrano, all' invito di costui, eseguisce egli pure danze africane dinanzi a quella Corte. Che fa l' Inghilterra? Il governo lo richiama e un lord del parlamento irride alle sue „capriole diplomatiche".

Il suo spirito non si smarrisce che un solo istante: nella prima notte passata a Fernando Po, inviatovi console. Ma tosto si rinfranca e dimentica di trovarsi in una terra pestilenziale.

Console a Damasco, protesta contro lo sgoverno di Raschid pascià e muove guerra all' usura. Divenuta insostenibile la sua posizione, parte con la consorte di nottetempo, ma la Turchia gli rende giustizia, richiamando e fucilando il governatore.

Finalmente, nella quiete di Trieste, il Burton illustra le nostre terre e prima di morire dà l'ultima mano ad un grandioso lavoro.

Poeta e scienziato, intrepido viaggiatore, è padre del negro africano, ch' ei considera quale un fanciullo; franco e positivo, egli non presenta una schiava africana come principessa, non chiama reggia, ma tugurio, la capanna del capotribù; cosmopolita e spoglio di tutti i pregiudizi della sua nazione, non dà il nome del suo sovrano ai luoghi da lui scoperti nè tenta di violentare i popoli con la imposizione d' una coltura; studia tutte le religioni e le superstizioni, ma di tutte si ride; bacia la santa pietra di Maometto e constata che è un aereolito; penetra per sorpresa in una riunione religiosa a Fernando Po e vi viene affigliato; ed egli constata essere tutto quel culto una ciarlataneria; visita il paese dei Mormoni e ne esalta la moralità e, in teoria, caldeggia la poligamia; abborre dalle convenzionalità della civiltà europea e si sente felice in mezzo al deserto, guardando le stelle rosseggianti all' ultimo limite di quel mare di sabbia.

Da questi ed altri tratti caratteristici, da molti episodi narrati dal conferenziere con brevità colorita, dalle molte citazioni di brevi pensieri colti nel vastissimo giardino delle sue opere, spicca viva la grande figura del Burton, vera figura leggendaria.

Il prof. Jones chiude la commemorazione citando in italiano i versi di saluto che manda un poeta inglese al morto eroe. E nella sala scoppia una potente salva d'applausi che si prolunga per qualche istante, mentre il dott. Biasoletto stringe con effusione la mano al conferenziere, ringraziandolo a nome della Società Adriatica di scienze naturali che con encomiabile iniziativa si fece promotrice della bellissima commemorazione.

Il tempo di ieri. La giornata di ieri fu tra le più crudamente invernali che si possano imaginare: la si potrebbe dire davvero l' apice dell' inverno. Il freddo, intenso, di quello che arrossa il naso, che pizzica gli orecchi, che agli angoli delle vie percuote il viso, fine e tagliente come un colpo di scudiscio, quel freddo, che, se aveste voglia di fermarvi un istante dinanzi ai negozi degli ottici per guardare il termometro, vi si affermerebbe vieppiù irrefutabilmente nella eloquenza dei suoi *quattro gradi sotto lo zero*, era accompagnato ieri da una bora fortissima e violenta, che, manifestatasi sino dalle prime ore del mattino, non diminuì un solo momento di vigoria.

Al Porto Nuovo molti uomini robusti, assuefatti al lavoro e alle crudezze della stagione, dovevano aggrapparsi alle colonne per non cadere. Dalla via venivano sollevati sassolini non tanto minuscoli che sbattevano in viso a chi aveva la disgrazia di dover passare di là. Ai moli i lavori vennero sospesi. Il mare, agitatissimo, dai grandi cavalloni spumeggianti, presentava un aspetto orridamente grandioso.

Per le vie poca gente, che, intabarrata fino alla punta del naso, avea data la stura ai più inestetici berrettoni che si possano imaginare e affrettava il passo per giungere presto alla meta. Il calore del domestico caminetto era l' ideale agognato dai più e da molti raggiunto. Da molti! si dice presto... ma, e i poveri? Per i poveri la dev' essere stata una gran terribile giornata quella di ieri. Quante manine gonfie dal freddo! quante membra mal coperte, quante case mal riparate, dove penetrava il vento dalle imposte sconnesse! Davvero nessuna considerazione come quella dei rigori invernali può inspirare il pensiero di beneficare in qualche modo i diseredati dalla fortuna.

***

Non mancarono ieri gli accidenti causati dalla *bora* e dal freddo:

Alle tre del pomeriggio il facchino Antonio Scarpa, d' anni 48, da Trieste, abitante in via di Rena N. 2, in piazza del Ponterosso sdrucciolò sul ghiaccio e nel cadere si ferì a l' occhio destro. Mediante vettura fu accompagnato all' ospedale.

All' angolo del teatro Armonia con la via del Torrente, una donna che teneva in mano una bottiglia di vino, venne atterrata da una raffica di bora e per di più, nel cadere, sdrucciolò su una pozza d' aqua ghiacciata. Fu ventura che non si producesse altro male che un taglio alla mano, prodotto da un pezzo della bottiglia ch' era andata in pezzi. Venne poi accompagnata sino alla via Maiolica, ove disse abitare.

La cura Koch alla Poliambulanza. Iermattina alle 10 1/2 fu praticata alla malata di lupus la quarta iniezione di 4 milligrammi di linfa. Si notò una pronunciata reazione generale, mentre, fino a iersera alle 9, la reazione locale fu meno accentuata della volta antecedente.

Per l'avvenire del Lloyd. Rileviamo dalla vecchia *Presse* che il presidente del Lloyd, Marco bar. Morpurgo, si trova da qualche giorno a Vienna, ma non per la questione del Lloyd. Di là il barone Morpurgo si recherà a Parigi e, a quanto si dice, approfitterà del suo soggiorno in Francia per istudiare gli ordinamenti delle *Messageries maritimes*.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione - via Nuova N. 21 - i seguenti oggetti:

Una medaglia, rinvenuta dal cursore magistratuale sig. Giordani in piazza del Teatro — Due fascicoli musica, rinvenuti nei pressi della casa Stratti dal sig. Zannoni — Un temperino, rinvenuto in via Cordaiuoli dal sig. Guber — Una chiave.

Piccoli incendi. Ieri poco dopo il mezzodì l' appostamento dei vigili sito dietro al Magistrato civico veniva avvertito da certa Antonietta F. che nell' abitazione della medesima, al secondo piano della casa N. 4 in Piazza Cavana, erasi appiccato fuoco al camino. Accorsi sul luogo, i pompieri videro però trattarsi di ben poca cosa e con un po' d' aqua, il fuoco, che aveva avuto origine dall' accendersi della fuliggine, venne spento bentosto. Danno irrilevante.

— Verso le tre pom. poi Luigi Collenz, portinaio della casa detta „dei preti" in via del Trionfo N. 1 recavasi ad avvertire i pompieri del detto appostamento che un incendio si era manifestato al primo piano nel quartiere abitato dal marinaio Deangeli.

Chiamati da altra parte, giungevano pure sul luogo i vigili degli altri appostamenti, col comandante Chaudoin ed il sottocomandante Weiglein. Il fuoco aveva avuto origine in un sottostante negozio di commestibili, ove della fuliggine si era accesa, si era poi allargato fino al piano superiore. I vigili, spezzata una parte del pavimento, riuscirono a spegnere il tutto.

Nient'altro che la paura. Ieri, ad un'ora e mezzo pomeridiana, gli inquilini della casa N. 10 in via Amalia si allarmarono per il fumo che in quantità anormale usciva dalla canna di un camino.

Credendo si trattasse di un incendio, si chiamarono i vigili ed il sottocomandante Weiglein constatò trattarsi di un allarme infondato, inquantochè il fumo derivava da una stufa che veniva scaldata eccessivamente.

Morte improvvisa. Ierilaltro certa Giovanna Cecovin, d'anni 24, villica, da Storie, abitante a Servola, trovavasi a discorrere con altre donne nella propria abitazione, quando, improvvisamente, cadde a terra colpita da grave malore e rimase all'istante cadavere. Non potendosi scorgere la causa della morte e sospettandosi trattarsi di un avvelenamento, il Magistrato civico, avvertito del fatto, incaricò i fisici distrettuali dott. Horn e dott. Turk di procedere alla sezione cadaverica e da questa, ch'ebbe luogo, infatti, ieri alle quattro pomerid. nella cappella mortuaria di San Giusto, si venne a rilevare che la poveretta era morta in seguito a vizio cardiaco. La povera Cecovin era fidanzata ad un giovane che aveva da sposarla appena avrebbe terminato il servizio militare.

La moda del „tredici." Il tredici, il numero fatale, quello che ha amareggiato tante volte l'allegria di una tavola lieta di convitati, di argenteria lucente, di fiori profumati, di vivande appetisose, il tredici, che molti avrebbero cancellato dal calendario perchè si credeva emblema di dolori e di morte, il tredici è diventato invece auspice di felicità; la moda ne ha fatto un amuleto che deve portare a tutti gioie e sorrisi.

SORELLE!

Romanzo di Enrico Wood (137

Sì, se fossi obligato di uscire, dirò a casa dove mi si può trovare.

— Grazie - replicò John Grey. - Io sono chiamato a cinque miglia di qui per un terribile accidente. Degli uomini abbruciati nello scoppio di una polveriera. Buon giorno.

Carlton rientrò in Wennock-Sud non potendo togliersi dalla mente lo sguardo del piccino.

XII. — **Rassomiglianza inquietante.**

Nel pomeriggio di quel giorno accadde che Giovanna Chesney e Laura passeggiando, per caso, insieme, si dirigessero verso il vicolo Blister, dove Giovanna aveva un piccolo pacco da portare ad un suo povero. Passando davanti alla porta di Tupper-Cotage, esse videro un ragazzino seduto su una sedia bassa in giardino. Egli era addormentato colla testa rovesciata sulla spallina della seggiola, col volto in piena luce. Laura lo fissò passando e si fermò sorpresa.

— Gran Dio! - ella esclamò, quale rassomiglianza straordinaria!

— Rassomiglianza con chi? - domandò Giovanna.

— È molto pallido e pare ammalato. Chi sarà? Giuditta m'ha detto che la casa era affittata.

— Ma io non ho mai veduto mia vita una rassomiglianza simile - riprese Laura divorando il bambino cogli occhi. - Non vedi, Giovanna?

— No, non gli trovo rassomiglianza con nessuno. A chi pensi tu?

— Allora se non la vedi non ti dico nulla, ma mi pare impossibile.

Stavano per allontanarsi, quando udirono una voce chiamare il bambino.

— Luigi!

— Senti? — fece Laura trattenendo la sorella.

— Luigi! ripetè una voce, mentre una donna scendeva in giardino. — Luigi, svegliati, lo sai che non voglio che tu dorma tanto, lungo il giorno: non chiuderai più occhio in tutta la notte.

— E' malato quel povero piccino? — domandò Giovanna.

— Sì, signora. Se lo lascio dormire tanto nella giornata, non dorme poi più alla notte.

— I malati sono generalmente assopiti verso sera — rispose Giovanna — sovratutto quando non passano buone notti. Ella è forestiera, non è vero signora?

— Sì, sono venuta qui, colla speranza che l'aria faccia bene al bambino. — Andiamo Luigi, svegliati — ella disse, battendo sulle braccia del ragazzino, — ecco i soldati che passano.

A quelle parole il bimbo si svegliò, vide le due signore e fissò su esse i suoi magnifici occhi neri.

Giovanna mandò un grido.

— Ah! — ella disse alla sorella, — vedo adesso! Sì, è vero, una rassomiglianza straordinaria. Gli stessi occhi, assolutamente!

— Ma no, al contrario — replicò Laura — è appunto negli occhi che la rassomiglianza non esiste.

— Ma guarda, guarda — fece la sorella. — E' esattamente l' espressione di lei.

— Di chi, di lei! — domandò Laura con accento di profonda sorpresa. — A chi pensi tu?

— A Clara. La rassomiglianza degli occhi e dello sguardo è incredibile. Di chi è questo bambino? — domandò Giovanna vivacemente volgendosi alla signora Smith. — Rassomiglia tutto a... a una signora mia amica...

— E' mio.

Giovanna sospirò come faceva sempre quando pensava a Clara, o parlava di lei. In quel momento pertanto un certo sollievo si univa alla sua tristezza.

— Le rassomiglianze non significano nulla — ella disse alla madre augurandole buona sera.

Laura la seguì non senza gettare uno sguardo altero e sospettoso su colei che si diceva la madre.

— Giovanna, — ella disse — non so se tu dici da senno trovando che quel bambino rassomiglia a Clara.

— Ma non sei tu che l'ai detto per la prima.

— Mai più! Io ho trovato che rassomiglia a qualcuno, ma non a Clara.

— A chi trovi tu dunque?

— Non voglio dirtelo — rispose Laura senza cerimonie; — ma non è certamente a Clara.

— Laura, eccetto quel bambino e Clara, forse Lucia, ma quelli di Lucia sono più dolci, io non conosco al mondo nessuno che abbia occhi così grandi, così brillanti e così espressivi. I tuoi hanno la stessa forma ma non hanno la stessa espressione. Quel bambino te lo ripeto, rassomiglia in modo spaventevole alla povera Clara.

Vi fu un silenzio, Laura tremava quasi alle parole della sorella.

— Voglio andare a guardarlo di nuovo — ella disse.

Tornò indietro, si fermò in giardino a parlare col bambino, senza neppure degnarsi di rivolgere uno sguardo alla donne che gli stava dappresso.

— Ebbene? — domandò Giovanna quando Laura tornò.

— No, non è a Clara che rassomiglia. Ciò che mi ha colpito a tutta prima è una rassomiglianza con un altra persona, ma non negli occhi, e quella rassomiglianza è meno accentuata quando egli è sveglio.

— E' molto strano — fece Giovanna.

— Che cosa è strano?

— Tutto. La rassomiglianza con Clara, la tua ostinazione a non voler convenirne, e quella convinzione di una rassomiglianza con qualcun altro che non vuoi nominare. E' con qualcuno della nostra famiglia?

— Coi Chesney? Oh! no!

Dopo un silenzio Laura riprese:

Giovanna, vorrei sapere perchè parlasti poco fa di Clara al passato. Sei dunque proprio persuasa che essa sia morta?

— Pur troppo mia cara Laura. Se fosse al mondo, credi che tanti anni non avremmo saputo qualche cosa di lei.

La malattia di mistress Knagg, come aveva previsto il dottore Grey, si aggravò, e la sera di quel giorno il dottore Carlton fu chiamato a consulto col dottore Lycett.

Al letto dell'ammalata trovò la signora Peperfly la quale, nonostante lo sviluppo del suo rispettabile ventre, era sempre una brava infermiera e come tale veniva chiamata da molte famiglie.

In un momento in cui Carlton si trovò solo con lei le domandò:

— Sapete donde vengono quelle persone di Tupper-Cottage?

— Ah! c'è andata? - fece mamma Peperfly. - Trova il caso grave?

(*Continua*)

Addio dunque alle medaglie di San Giorgio, il prode cavaliero, addio alla ruota della fortuna, su cui sedeva la dea dagli occhi bendati, dalla piccola fronte capricciosa! Non più il porcellino dalla piccola coda arricciata; non più il ferro di cavallo, lo scheletro, la corda dell'impiccato; il tredici ha oggi il suo giorno di grandezza, di potenza, di gloria. Nei gioielli, nei portafogli, nei pomi di bastoni si incide il numero fatidico, lo si dipinge sui ventagli, s'intreccia in pietre preziose. Avrà più fortuna questa invenzione di qualche cervello impressionabile, malato, nervoso? E' possibile che quello che ieri portava lo sgomento, il terrore nelle anime nostre, divenga oggi augurio di felicità?

Lo direte voi, fanciulle, che a questo numero chiederete il conseguimento del vostro sogno d'amore, voi, mamme, a cui la potenza di quel numero deve portare una creaturina bionda e gentile che vi sorrida e vi accarezzi colle piccole manine rosee; voi, giovanotti, che sognate una laurea difficile, o un sorriso di donna. No, non avrà più forza degli altri amuleti questo nuovo capriccio della moda perchè noi siamo esseri deboli, abbiamo bisogno di sperare, di appoggiare la nostra fede vacillante e come ieri chiedevamo protezione alla medaglia, allo scheletro, al corno di corallo, oggi accogliamo fiduciosi il piccolo numero già spaventoso e pieno di minacce.

Due guardie di finanza processate. — Maria Secolich d'anni 52 mosse querela alla pretura contro le guardie di finanza Valentino Cerne di anni 28 e Francesco Pregarz di anni 33, per contravenzione di lesione corporale. Ecco quanto ella narrò nella sua denuncia: Ai 28 luglio, mentr'ella si recava da Scoffie a Dolina, le suddette guardie la fermarono asserendo ch'ella portava seco dello zucchero da sdaziare. Ella aveva infatti, tra le spesucce fatte, dello zucchero, ma in piccola quantità e perciò pregò le guardie la lasciassero andare. Tornate vane le preghiere, ella gettò lo zucchero nel vicino torrente. Allora le guardie con calci e con colpi di calcio di fucile la gettarono nel torrente, per obbligarla a ripescare lo zucchero. Per tal modo la Secolich ebbe a riportare delle lesioni al braccio sinistro ed in altre parti del corpo. Alle sue grida accorsero dei contadini, percui le guardie desistettero dal maltrattarla, però la trascinarono all'ufficio di finanza più vicino.

Il dibattimento si tenne ieri nel II consesso pretorile. La querelante non comparve, nè vennero presentati testimoni di sorta; venne solo prodotto un attestato del medico dott. Perco, constatante le lesioni riportate dalla Secolich. Le due guardie accusate diedero al giudice una versione differente; dissero, cioè, che la donna varcò da sola a piedi nudi il torrente per fuggire, ch'esse, raggiuntala, l'afferrarono, ma non la percossero e che le lesioni da essa riportate derivarono dall' essersi ella dimenata e gettata a terra.

Il giudice pronunciò sentenza d'assoluzione.

In Pretura - Furto di stivali — La roba dell' amante. Le guardie di p. s. Colombo e Sansivani, imbattutesi alle 3 di mattino del 10 corr. nello sfrattato Antonio Carnelli del fu Michele, di anni 29, da Castelnuovo, celibe, facchino, lo arrrestarono e lo tradussero in via Tigor. Nella perquisizione fattagli, gli si rinvenne sotto la giacca un paio di scarpe ancora incomplete del valore di 2 o 3 fior. derivanti probabilmente da un furto commesso a danno di un calzolaio in via Valdirivo, a cui era stata anche spezzata la porta del casotto. Egli confessò subito il furto, ma aggiunse che vi era stato costretto, essendo sprovvisto di tutto e che il furto stesso era stato fatto in compagnia di certa persona sconosciuta; egli del resto non avrebbe saputo indicare il luogo essendo stato ubriaco. L' altro suo compagno si era pure in quella occasione appropriato di un paio di scarpe e le aveva vendute per 30 soldi. Comparso ieri dinanzi al giudice, il Carnelli rinnovò la sua confessione e venne condannato a 2 mesi di arresto.

Gabriella Covacich, di anni 30, dalla Croazia un bel giorno, dopo due anni, stanca di convivere col fonditore Vittorio Cuppo, abbandonò la sua casa, asportando a danno di lui alcuni effetti di biancheria e vestiario, fra cui un cappotto del valore di f. 7, più un orologio d'argento, oggetto quest' ultimo che venne da lei impegnato. Non potendo il Cuppo ricuperare il cappotto poichè lei pretendeva di esserne la legittima proprietaria, le mosse denuncia; egli potè però nel frattempo ricuperare l'orologio, avendo un giorno, rincasando, trovato nello stipite della porta il relativo biglietto di pegno. La Covacich dovette perciò rispondere della contravenzione di furto. Ella ammise di aver portato via il cappotto ma sostenne di averne il diritto, giacchè col Cuppo aveva *tutto in comune* (!) ciononpertanto il giudice del II consesso pretorile la condannò a due giorni di arresto.

Un fuggito che si pente. In compagnia di quel giovanetto, praticante della ditta G. Neidlinger che, come a suo tempo venne raccontato, era scomparso dopo aver sottratto l'importo di 675 fiorini, trovavasi un tale Arturo P. il quale era stato instigato dall'amico a scappare con lui. Il P. si pentì però dell'atto commesso e ieri l'altro, condottovi dal proprio padre, egli si presentava alla Direzione di Polizia e quivi raccontò di essersi recato con quel giovanotto, suo amico, a Prosecco, a Nabresina, poi a Udine ed infine a Milano. Fu da questa ultima città che il padre lo richiamò.

Venne trattenuto in arresto e posto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Fidarsi è bene non fidarsi è meglio. In via Cereria N. 4, primo piano, abita il signor Charles Schwarz, meccanico principale nella marina da guerra. Mentre ieri si trovava al cantiere di San Rocco, si presentò alla sua signora, nella suaccennata abitazione un individuo abbastanza decentemente vestito, biondo, con la carta da visita del sig. Schwarz, che non si sa come abbia potuto procurarsi, per chiederle, a nome del marito, la consegna del tabarro-uniforme, della spada e del cappello, del complessivo valore di novanta fiorini. La signora, per quanto quell'individuo si presentasse col biglietto da visita del marito, prima di consegnare quegli oggetti, volle fargli alcune interrogazioni. Alla domanda: Chi è lei? rispose essere il servo di un ingegnere di marina.

— E come si chiama questo ingegnere?

— El xe de Boemia, el ga un nome cussì barbaro che no se pol tegnir a mente.

Avendo questa risposta messo la signora in qualche sospetto, e sapendo per di più che il marito si trovava a San Rocco, e che in quel giorno probabilmente non sarebbe venuto a pranzo, tagliò corto e disse all'individuo che nulla gli avrebbe consegnato se non si fosse fatto accompagnare da un' ordinanza oppure da un servo d'ufficio. Naturalmente quel Tizio non si è fatto più vedere. Questo fatterello di cronaca può servire d'ammaestramento per tutti quelli che ciecamente si fidano dei primi venuti. Neppure il biglietto da visita del proprio marito è una prova sufficente, per consegnare degli oggetti di casa. In tal caso trova la sua giusta applicazione il proverbio: Fidarsi è bene, non fidarsi è meglio.

— Non mostrò di conoscere invece il vecchio adagio la moglie del signor Carlo Harrer, che abita al primo piano della casa N. 6 di via di Romagna, giacchè, quando, ierilaltro, le si presentò un giovane sconosciuto sui 25 anni, chiedendole cinque fiorini per ritirare per conto del marito di lei, una botticella di vino che egli diceva trovarsi a bordo del piroscafo lloydiano *Sultan*, di cui egli spacciavasi quale cameriere — non esitò a consegnargli l'importo chiesto, e. accortasi più tardi d'essere stata gabbata, non potè far altro che movere denuncia del fatto.

Anfiteatro Fenice. Publico numeroso ad ambe le rappresentazioni. Piacque generalmente la pantomima *La fata delle bambole* e non mancarono gli applausi alle piccole esecutrici, specialmente alla minuscola Dora Schumann, ed alla microscopica amazzone A. Krembser. Nella rappresentazione serale destò vero entusiasmo il sig. Schumann con l'esercizio *L'argine irlandese*, eseguito dai suoi 6 morelli.

Oggi serata a beneficio delle bravissime sorelle Jansen, di M.lle Heuriette, intrepida cavallerizza ed equilibrista sul filo di ferro e di M.lle Amalie ginnasta aerea e volteggiatrice. Si darà pure la pantomima *La fata delle bambole*.

Scontro tra vetture. La notte scorsa verso la mezzanotte, mentre la vettura publica N. 152 salendo la via S. Antonio svoltava l'angolo del Corso, investì la vettura N. 14, che scendeva e le ruppe una stanghetta. Il guasto fu rimediato provisoriamente con un pezzo di corda. I due signori che si trovavano nella vettura danneggiata apostrofarono il cocchiere della vettura N. 152, ritenendolo ubriaco; questi però si scusò asserendo che la causa dell'accidente era da ascriversi alle rotaie della tramvia.

La „scalogna" dei ladri! Ignoti ladri, l'altra notte forzata la porta, entrarono nel magazzino al N. 263 in Rozzol, appartenente al negoziante di commestibili Gregorio Zieder; entrati però nel magazzino non trovarono niente che a loro si confacesse, essendochè, per combinazione, nel locale non c'era che potassa e cenere. Abbandonato quel luogo, probabilmente lo stesso ladro o gli stessi ladri aprirono a forza la porta del magazzino al N. 235 in Rozzol, di Giuseppe Zian, pure negoziante di commestibili, sperando di fare più ricco bottino. Ma disgraziatamente pei ladri qui, per combinazione, trovarono nemmeno la potassa e la cenere, che avevano veduto altrove, giacchè il magazzino era affatto vuoto. Chi sa quante bestemmie saranno volate nel silenzio della notte!

Ricerca d'arresto per fallimento doloso. Da parte del magistrato di Stuhlberg viene ricercato l' arresto di certo Carlo Teodoro Koch, detto Weber, d'anni 28, imputato di fallimento doloso.

A quanto pare, costui viaggiava in compagnia della propria amante Guglielmina Nitsche.

Ubriachi ed eccedenti. Il facchino Antonio G. d'anni 28, da Trieste, iermattina, trovato dalle guardie in preda ad una sbornia numero uno, dovette venir ricoverato presso l'ispettorato di via Chiozza.

In via San Filippo ieri, verso le tre pom. il cameriere disoccupato Paolo M. d'anni 34, da Firenze, che, ubriaco, commetteva gravi eccessi, venne condotto dalle guardie agli arresti di via Tigor.

Ladri... cavallereschi. Da una rimessa di via del Molino Grande vennero rubati iermattina alcuni finimenti da cavallo del complessivo valore di fior. 25 a danno del negoziante in legnami sig. Giovanni St. - Ladri ignoti.

La caccia ai portinai. Il casotto del portinaio Francesco D. - via Nuova N, 18 - venne visitato ierilaltro, nel pomeriggio, dai ladri, i quali, introdottisi con violenza, rubarono un paio di stivali del valore di due fiorini.

Minutaglia. Per illecita questua venne arrestata ieri certa Maria Z., d'anni 69, da Castelnuovo. — Le guardie municipali arrestarono ieri mattina alle 10 1|2, in via S. Maria Maggiore, certo Taucer Michele fu Michele, d'anni 66, da Trieste, già molte volte punito, per illecita questua. Per lo stesso motivo arrestarono poi alle 11 1|4, in via del Fontanone, le due sorelle Ladich Maria d'anni 16, e Antonia d' anni 6, di Pietro, da Castelnuovo, ed in via degli Armeni certa Spilligoi Maria, d'anni 52, nativa da Nincoglio presso Cormons.

Ogni giorno una. Un giovanetto male in arnese ferma per via un signore:

— Mi farebbe il piacere, signore, di darmi un pezzo di carta per involgere qualche cosa?

E dopo averlo ottenuto, mentre il signore s'allontanava, gli corre dietro e gli dice:

— Ed ora, potrebbe favorirmi qualche cosa per involgere in questo pezzo di carta?

TEATRI

ANFITEATRO FENICE. Circo equestre Schumann (Ore 8) Beneficiata delle sorelle Jansen. — «La fata delle bambole» gran pantomima con musica.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco

COMUNICATO.

AVVISO.

I signori trattori e osti sono gentilmente pregati a voler intervenire mercoledì 17, alle ore 3 e mezzo, nelle sale del **Politeama Rossetti** ad una adunanza generale interessantissima.

Il Comitato.

Ricercasi garzona sarta. Indirizzo »Piccolo» (668)

Persona abile aritmetica, geometria, algebra, meccanica, disegno, cerca occupazione, impartisce lezioni. Indirizzo «Piccolo» (614)

Esperto tenitore di libri e corrispondente italiano-tedesco con buoni attestati e referenze cerca collocamento. Offerte al «Piccolo» sub «Z. Z.» (640)

Cercasi ragazzo pratico o mezzo lavorante orologiaio. Indirizzo «Piccolo». 646

Quartiere piccolo, elegante, non troppo discosto dalla stazione Meridionale, ricercasi prontamente o pel primo gennaio. Offerte «Piccolo», sub «D. B.» (678)

Una ragazza, sarta di bianco, adattasi qualunque lavoro di casa, lavoro a giornata, prezzo modico. Indirizzo al «Piccolo». 674

D'affittare camera ammobiliata col costo via Legna N. 1, I. (680)

D'affittare camera ammobiliata con stufa. Veduta Romana 20, pianoterra (535)

Affittasi salotto unitavi stanza da letto, benissimo ammobiliate, sul Corso Indirizzo al «Piccolo» (547)

Affittansi due stanze ammobiliate con ingresso libero. Via del Pesce N. 5 II piano (557)

D'affittare stanze ammobiliata con ingresso libero. Via Malcanton N. 10, II 670

Affittasi stanza ammobiliata due letti, comodo cucina. San Zaccaria 1, I. (685)

D'affittare camera con cucina. Da insinuarsi Corsia Stadion N. 5, presso Cancello (634)

Affittansi stanze ammobiliate, una ingresso libero, volendo costo. Valdirivo 17. II p. (671)

Vendesi grandiosa partita maglie, altri generi. Palazzo Carciotti, Ponte nuovo. Fano Minzi. (615)

Cedesi il ben avviato deposito carboni sito in via Sette Fontane N. 10. (638)

Pianoforte vendesi f. 100. Via Carradori N. 1, II piano. (637)

Fu smarrito in via S. Spiridione uno stivale. L'onesto trovatore riceverà mancia portandolo all' amministrazione «Piccolo». (672)

Signora M. che volle parlarmi sabato alle 12 1|2, indichi luogo convegno. Raccomanda precauzione Adolfo. (677)

Je vous aime toujours ardemment. (669)

Fedele mio giuramento sono, sarò sempre sola. Carlo è morto. 676

Sante Pola. La tua fuga ti costerà cara. (682)

Venezia Ricevuto, temo equivoco, rassicuratami avvisando sotto mie cifre, prima lettera. (683)

Bevi Oggi no. Evviva. (684)

Farneto facciasi conoscere sub Claudia 612 posta restante. Simpaticona. 679)

215,000 fiorini; — Oggi; Promesse Boden 1.35; Ungheresi 3.50; Stato 1.70; Stefania 50 soldi; vende Daniele Levi, Piazza Borsa. (651)

La Fortuna Bollettino tutte lotterie estere nazionali. Abbonamento tutto 1891 soldi 80, presso Giuseppe Bolaffio.

Sovvenzioni verso Obbligazioni e Viglietti Lotteria. Verifica Estrazioni. Promesse Ungheresi 3.75 Marco Nigris, Piazza Borsa 2. (90)

Verderber e C.° via Nuova 14. Vedi «Piccolo della Sera.» (230)

Braccialetti argento novità a fior. 2 trovansi nell'Orificeria Triestina, via Malcanton. (268)

Alberi per Natale, scelti, tutte grandezze, prezzi miti. Stabilimento Maron (Telefono 541 e 542. (422)

Carne bovina 40, 44, 48, posteriori 56. 60. Barriera 4, porta N. 2. (441)

Lepri 1.20. Capriolo, capponi, baciri, banane. Negozio via San Giovanni. 675

Dindiotti 52, Oche 56, Piumino fiorini cinque. Macelleria Polacco, Riborgo. (681)

100 chilogrammi carbonella fior. 2.20. Pgaliaro, Giulia 14. (502)

Stralcio astracan, flanella, mantelli, stoffe soldi 90 metro. Corso 37 517

Francobolli Desidera cambiarli? Chieda condizioni con cartolina doppia «Collettore» posta restante (631)

Eleganti paltoncini e vestiti per bambini, prezzi modici. Trovansi lavoratorio Benporat, Piazza Borsa 3 (605)

Mendaressa Corso 8, porta 13. (641)

Fotografo viennese che viaggia già 5 anni per affari, cerca per apprendere la lingua italiana, posto a Trieste, verso piccola rimunerazione. Offerte sub. «Fotografo» all'Hotel Europa Trieste. (666)

Denti bianchi-sani si ottengono adoperando la pasta dentifricia preparata nella Farmacia Praxmarer «Ai due mori» Piazza Grande. Il vasetto soldi 25 (1432)

Geloni o screpolature alle mani si evitano col Sapone o coll'aqua di Creolina. (301)

Rimedio sicuro per guarire i geloni buganze Farmacia Rovis. 596

Nel ben noto Deposito
del fù **M. Dessanta**
ora
Antonio Muggia & C.
Piazza delle Legna N. 1, I. p.
Casa del Monte verde
hanno ricevuto moltissime stanze complete da letto e da pranzo da Vienna e dai propri lavoratori ed ogni altra qualità di mobili, e vengono venduti a prezzi molti bassi. da non temer concorrenza.
Anche in pagamenti a rate.

FERRO-CHINA BISLERI
Milano - FELICE BISLERI - Milano
Cura del sangue
Ogni bicchierino contiene 17 centig. di ferro perfettamente sciolto
Bibita all'aqua seltz e soda
Esclusivo per la vendita all'ingrosso CARLO ZANETTI, TRIESTE. - Vendesi in tutte le farmacie.

OVATTA BRUNS
tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi nella
FARMACIA SUTTINA (Foraboschi) Corso N. 25
Trieste - Telefono N. 32

DOMANI
estrazione Viglietti Lotteria Stato a f. 1.70. Vincita f. 600.000. Vendibili presso la Banca e Cambio Valute GIUSEPPE BOLAFFIO

LIQUIDAZIONE.
Maraschino di Zara la bottiglia grande, **f. 1.50**, detta piccola **f. —.75**, **Rum Giam.** al litro **f. 1**, **Cipro** stravecchio **f. —.70**
Marsala idem **f. 1.**, **Samos** idem **—.36**
Vermouth f. —.70. Lambrusco e Barollo,
Via Farneto N. 3.

Guadagno
Una *Associazione bancaria* cerca dappertutto persone ammodo per la vendita di cartelle di lotteria a rate.
Le più favorevoli condizioni di provvigione
su base rigorosamente legale. Offerte sub «**Glück**» all'ufficio annunzi **I. Danneberg** Vienna I., Kumpfgasse N. 7.

LATTE genuino di S. Peter
Piazza Ponterosso Num. 3
arrivo 2 volte al giorno
vendesi a soldi *12* il litro.
Fior di latte a soldi *80* il litro
Burro fresco a fior. *1.20* al chilo.
Rivenditori e caffè prezzo da convenirsi.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto col **ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. SARAVAL**, farmacista, diet la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL

PER REGALI VIGLIETTI LOTTERIA E PROMESSE DA SOLDI 50 SINO F. 700
Vende Banca e Cambio Valute
Giuseppe Bolaffio al Tergesteo.

Combinazione!!
Causa la già avanzata stagione, mi riescì di comperare tutto il deposito d'una grande **Fabrica di scialli**; sono perciò in grado di fornire a ogni signora un grande scialle greve, al prezzo meravigliosamente mite di
Fl. 1.35 v. a.
Questi elegantissimi scialli sono grigi (tre gradazioni: **grigio chiaro, semichiaro e scuro**) con frangie fine, bordura scura e sono lunghi un metro e mezzo ed altrettanto larghi: la misura massima d'uso per gli scialli.
Spedizione verso rivalsa a mezzo dello stabilimento di spedizioni
CASA ESPORTATRICE
D. Kiekner
Vienna I Postgasse 20

Il Lavoratorio di Bilancie *in via Fontanone N. 11* (accanto la fontana avvisa i Signori Negozianti che assume la riparazione e cimentazione delle bilancie decimali ai seguenti prezzi: da chilog. 100 f. 3 - 200 f. 3.50 - 250 f. 3.80 - 300 f. 4 - 400 f. 4.50 - 500 f. 5 - 600 f. 5.50 - 750 f. 6 - 1000 f. 7 - 1500 f. 8.50. Si acquistano bilancie decimali usate. — A tutte le bilancie che vengono riparate si rilascierà il certificato dell'ufficio di saggio. Altre qualità di bilancie a prezzi discretissimi. A tutte le Bilancie timbrate nel 1887 occorre la nuova cimentazione.

Viglietti Stato
Estrazione 16 Dicembre - f. 1.70
presso **IG. NEUMANN**
Cambia Valute Via Ponterosso.

Prima Lotteria Serba dello Stato
PER CLASSI
30.000 viglietti — 15.000 vincite
Vincite principali: franchi 153.000 — 75.000 — 50.000 — 40.000 — 35.000 — ecc.
Data delle estrazioni: I 15 Gennaio 1891, II 16 Febbraio, III 16 Marzo, IV 15 Aprile, V dal 15 al 27 Maggio 1891.
Prezzo dei viglietti per ogni Estrazione: Viglietto intero, franchi 24, 1/2 franchi 12.—, 1/4 franchi 6, 1/8 franchi 3.
La lista delle Estrazioni viene rimessa a ogni giuocatore dopo ogni Estrazione.
Piano del giuoco con prospetti della Lotteria, spedisco a richiesta franco e gratis. — **Banconote d'ogni luogo** si accettano volentieri.
Moses Mevorach
Regio serbo cambiovalute di Corte
Belgrado (Serbia)
Fondato 1840.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Estrazione 15 Dicembre
Lotti BODEN CREDIT 3%
I Emissione
Vincita princip. fior. **50.000**
in rate mensili da fior. 3 per fior. 130.—
meno rendita durante l'operaz. » 10.50
Costo reale fior. 119.50
Talloni di vincita del Boden Credit
valevoli per 161 estrazioni con la vincita principale di fior. 50.000
in rate mensili da fior. 1.50 per fior. 33.50
Lotti Ungheresi a Premio
vincita principale fior. **100.000**
intieri per fior. 184 in rate mensili da f. 4
Mezzi » » 79 in rate » da » 4
Gruppo per l'estrazione 2 Genn. 1891
1 Lotto Boden Credit 3 % II Emissione
1 Lotto Croce Rossa Austriaca
1 Lotto Lubiana
1 Lotto Salisburgo
1 Lotto Innsbruk
1 Lotto Cracovia
14 estrazioni ogni anno con la vincita principale complessiva di fior. **180.000**
in rate mensili da fior. 5 per fior. 283.—
meno rendita durante l'operaz. » 13.50
Costo reale fior. 269.50
Trieste 1. Dicembre 1890.
LA DIREZIONE.

IL LIBRO

— Perchè —
sono in tanto favore le vere
Cassette „Ancora?"
Perchè non perdono il loro valore dopo pochi giorni, ma offrono ai fanciulli per molti anni una occupazione amena ed istruttiva, e perchè sono quindi, vista la loro durata, il balocco **meno costoso**. Inoltre, perchè il fare le costruzioni secondo i veramente **magnifici modelli** offro grato intrattenimento anche ai genitori e perchè ogni Cassetta può sistematicamente ingrandirsi.
— Chi —
non vuol soffrire grave disillusione comprando una scadente imitazione rifiuti come non genuina ogni Cassetta priva del nostro nome e della nostra marca „Ancora rossa." — Listini illustrati, gratis e franco.
F. Ad. Richter & Cia., Vienna,
Nibelungengasse 4.

Agenti!! Persone ammodo d'ogni ceto ricercansi per raccogliere associati alle **molte ricercate**
Societá di Lotterie con piccole rate mensili, a favorevolissime condizioni di provigione. Offerte sono da dirigere sub «**Strengrull**» all'ufficio Annunzi **I. Danneberg** Vienna I. Kumpfgasse N. 7.

Il grande Krach!!

New-York e **Londra** non hanno risparmiato neanche il continente europeo. Una fabrica d'argenteria si vede costretta a regalare tutto il suo deposito, solamente verso un piccolo compenso delle forze lavoratrici.

Io sono incaricato di eseguire questo ordine.

Regalo perciò a ognuno **ricco e povero** i seguenti oggetti verso il solo compenso di fiorini **6.60** e precisamente:

6 coltelli da tavola, vera lama inglese
6 forchette tutte d'un pezzo, d'argento americano patentato
6 cucchiai " " " " "
12 " per caffè " " " "
1 cucchiaio per salsa " " " "
1 " per latte " " " "
6 tazze Victoria inglesi " " " "
2 candelabri da tavola di molto effetto
1 vaglietto da tè
1 finissimo spolveratore a zucchero
42 pezzi assieme

Tutti i suaccennati oggetti costarono prima oltre 40 fiorini, e si possono avere adesso per il prezzo minimo di fiorini **6.60**.

L'argento americano patentato è un metallo del tutto bianco, che mantiene per 20 anni il colore dell'argento, per cui si garantisce. A miglior prova che questo avviso non si basa su imbroglio, mi obligo publicamente direstituire l' importo a ognuno cui non convenisse la merce.

Spedizioni solamente verso rivalsa o previo invio dell'importo effettuato.

L' Agenzia della Fabrica d'argento patentato degli Stati Uniti
P. Perlberg - Vienna — II, Rembrandtstrasse 33.